

Il treno dell'ospedale «Un anno e mezzo per la fermata»

Il sopralluogo. Sorte: se troviamo le risorse e si fa squadra obiettivo possibile. Rossi: una linea veloce per il distretto della salute. Nicora: noi ci siamo

DIANA NORIS

Con il dito indica la traiettoria dei binari, a meno di 150 metri dall'entrata principale del Papa Giovanni. «Sono lì davanti a noi, in faccia all'ospedale, basta davvero poco, in passato è già stato fatto anche un progetto per la fermata, possiamo farvelo avere» spiega il direttore generale Carlo Nicora. Si rivolge all'assessore regionale ai Trasporti e Infrastrutture Alessandro Sorte e al presidente della Provincia Matteo Rossi, che ieri hanno organizzato un sopralluogo per capire come sviluppare, insieme a Rfi, il progetto che prevede - per ora - una fermata al nuovo Ospedale.

Il lavoro bipartisan per portare la ferrovia fuori dalla struttura ospedaliera procede a ritmi serrati, «se troviamo le risorse e tutti gli interlocutori approvano il progetto, nell'arco di un anno e mezzo ci può essere la fermata» assicura Sorte. Venerdì prossimo c'è l'incontro con Rfi e Trenord. Le società stanno valutando i costi dell'intervento e la fattibilità della proposta «light» targata Sorte e avallata da Rossi, che prevede la fermata di 6-7 treni diretti a Carnate davanti all'ospedale. Ieri, assessore regionale, presidente della Provincia e vertici dell'Ospedale (presente anche Peter Assemergs, direttore amministrativo), hanno iniziato a fare i conti. Dall'accesso alla struttura ai bi-

nari c'è davvero poco: un fazzoletto verde, una rete e dietro il treno. Che durante il sopralluogo, durato meno di un'ora, è passato due volte. Talmente vicino da vedere i passeggeri. «Si tratta di fare un sottopasso, una banchina, un tracciato di 100 metri verso l'ospedale. Rfi ha fatto una prima stima dei costi, circa 1,5-2 milioni di euro, aspettiamo la cifra più precisa - spiega Sorte -. Potremmo accontentarci per un primo momento, continuando a lavorare sull'ipotesi di ampliamento dello snodo ferroviario di Bergamo». A due passi dalla Torre 5 si discutono le diverse possibilità, realizzare l'opera non sembra così difficile: «Non serve molto, non dovete fare una stazione - sottolinea Nicora -. Basta una fermata, una struttura leggera». «Il problema è che anche un intervento "leggero" ha i suoi costi - risponde Sorte -. Ma contiamo di avere il sostegno di tutti gli enti coinvolti».

Il progetto di collegamento ferroviario con il nuovo ospedale è una prima «bandierina», come l'aveva definita nei giorni

Rfi e Trenord stanno valutando costi e fattibilità dell'intervento. Venerdì l'incontro

scorsilo stesso Sorte, tappa di un percorso più ampio che porta al potenziamento della rete ferroviaria provinciale, lungo due direttrici: verso Ponte San Pietro e Orio al Serio. Da qui le premure di Rossi, perché non si buttino risorse: «Se si fa la fermata all'ospedale, si deve progettare in modo che se si arriva alla realizzazione di un secondo binario non sia tutto da rifare». Come Sorte, anche il presidente della Provincia legge l'intervento in una scala più ampia. In particolare, Rossi punta all'ambizioso progetto del «tramtrain»: «La prima tappa è la fermata, la seconda il raddoppio della ferrovia, sono le due condizioni necessarie per raggiungere il nostro sogno. Far viaggiare un tramtrain che va da Ponte San Pietro a Montello, una linea che unisca questo distretto della salute e che permetta ai cittadini di raggiungere le strutture ospedaliere con il treno e non più con la macchina». «La fermata all'ospedale è la chiusura di un cerchio, il Papa Giovanni è uno dei 5 ospedali più importanti della Lombardia - commenta Nicora -. Ha un'elibase h24, è collegato con il trasporto su gomma e l'aeroporto, un collegamento ferroviario è un'ulteriore possibilità per tutti, soprattutto per i pazienti più fragili. Mi auguro che la politica porti avanti questa scelta. L'ospedale sarà dalla sua parte».

Treno dell'ospedale, ora tocca al governo

«Un anno e mezzo per la fermata del treno all'ospedale». Sono i tempi ipotizzati ieri al termine del sopralluogo effettuato lungo i binari alla Trucca dall'assessore regionale alle Infrastrutture, Alessandro Sorte, con il presidente della Provincia Matteo Rossi e il direttore generale dell'Azienda ospedaliera Papa Giovanni XXIII, Carlo Nicora. E la fermata ferroviaria al nuovo ospedale è anche il primo punto dell'elenco inserito nel cor-

poso dossier (sempre confezionato dall'asse bipartisan Sorte-Rossi) che il presidente della Regione Roberto Maroni consegnerà oggi al ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio in occasione dell'inaugurazione della Teem, la tangenziale esterna milanese. Comprende tra l'altro il collegamento per Orio, la variante di Zogno, il collegamento Bergamo-Treviglio, e la variante Trescore-Entratico. **NORIS A PAGINA 21**



Il sopralluogo di ieri. Da sinistra Carlo Nicora, Peter Assemergs, Matteo Rossi e Alessandro Sorte. FOTO ZANCHI

La proposta

L'associazione degli utenti «Stazione telecomandata»

Tra i 4 e i 5 milioni di euro per realizzare una nuova stazione ferroviaria con due binari, all'altezza dell'ospedale di Bergamo sulla linea dove passano i treni delle tratte Bergamo-Carnate-Milano e Bergamo-Lecco. È la proposta che l'associazione Utenti del trasporto pubblico lombardo ha formulato nei giorni scorsi durante un incontro in Regione. Una soluzione mediana tra chi sostiene la fermata dei treni nelle condizioni attuali o quasi e chi vorrebbe il raddoppio completo del binario tra Bergamo e Ponte. Spiega Giuseppe Cereda, referente dell'associazione ed esperto del settore: «La

tratta Ponte San Pietro-Bergamo è la più satura di traffico tra le linee lombarde a semplice binario. Ora sulla tratta c'è l'ospedale Papa Giovanni XXIII, uno dei più grandi della Lombardia, di grande rilevanza anche per la mobilità sia privata che pubblica. La soluzione ottimale sarebbe il raddoppio del binario tra Bergamo e Ponte San Pietro compreso il ponte sul Brembo: 7 km di binario da raddoppiare a un costo di circa 20 milioni di euro a chilometro, ossia 140 milioni, senza contare la spesa per il ponte. L'associazione Utenti del trasporto pubblico ha la sua proposta: realizzare all'altezza del nuovo ospedale

una stazione telecomandata con due binari, lasciando il resto della tratta con il binario unico. Così si realizza la fermata al servizio del nuovo ospedale, si riducono i tempi di percorrenza dei treni tra Ponte e Bergamo e viceversa». Con 4/5 milioni, secondo l'Utp si potrebbe costruire la nuova stazione Bergamo Ospedale con due binari, i relativi marciapiedi, il sottopasso e l'attrezzaggio tecnologico. «Sappiamo - dice Cereda - che si stanno valutando ipotesi diverse rispetto alla fermata dei treni all'ospedale. Che deve essere comunque anche un'occasione per ammodernare la tratta con effetti benefici per tutte le linee di Carnate e di Lecco, che hanno 30 mila utenti medi giornalieri e vengono spesso inserite nella lista nera per l'inaffidabilità del servizio». EDMONDO VARANI

Un dossier per il ministro con le opere più urgenti

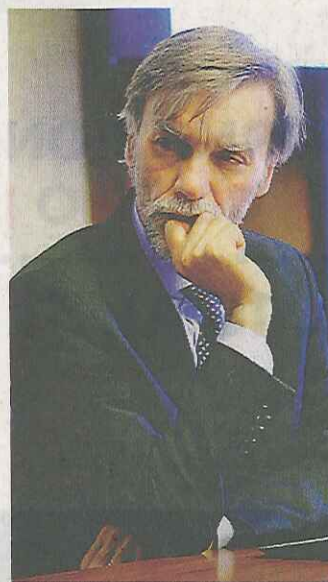
Il treno dei desideri

Dal collegamento per Orio alla variante di Zogno: un elenco delle opere urgenti che Maroni oggi consegnerà a Delrio

La fermata ferroviaria al nuovo ospedale Papa Giovanni XXIII è inserita nel dossier che il presidente della Regione Roberto Maroni consegnerà oggi al ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio, in occasione

dell'inaugurazione della Teem, la tangenziale esterna milanese. Ma in realtà, la fermata è solo uno dei tanti progetti su cui Bergamo chiede una mano al governo. Dietro alla lunga lista dei desideri c'è un lavoro di confronto tra l'assessore regionale alla Mobilità e Infrastrutture (che è anche coordinatore di Forza Italia) Alessandro Sorte e il presidente della Provincia Matteo Rossi (Pd). Che insieme stanno lavorando per raggiun-

gere un primo obiettivo: la fermata al Papa Giovanni. Sorte e Rossi hanno stilato una lista delle priorità del territorio. Per quanto riguarda il trasporto su gomma c'è il collegamento Lecco-Bergamo, la variante di Zogno (per recuperare quei 7,7 milioni necessari a chiudere l'opera), la tangenziale Ovest di Treviglio e il collegamento Bergamo-Treviglio, la Brebemi e la variante statale 42 Trescore-Entratico.



Il ministro Graziano Delrio

Per il trasporto su ferro c'è il potenziamento dello snodo ferroviario di Bergamo e il collegamento con l'aeroporto di Orio al Serio. «C'è stato un confronto tra il mio assessore e il presidente Rossi - spiega Sorte -. Tra le priorità c'è il collegamento ferroviario con l'ospedale e oggi (ieri per chi legge, ndr) con il sopralluogo abbiamo fatto il primo passo, non solo simbolico, perché un'eccellenza europea come l'ospedale Papa Giovanni va servita con il massimo delle strutture. Con Rossi abbiamo stabilito una serie di priorità per il territorio, contenute in un dossier che il presidente Maroni consegnerà al ministro Delrio. Ne parleremo il 25 maggio, quando il ministro sarà a Berga-

mo per l'inaugurazione dei lavori all'aeroporto di Orio al Serio. Un ampliamento dello snodo ferroviario faciliterà anche un collegamento con lo scalo».

Intanto Rossi si appella ai politici bergamaschi: «A settembre il governo rivede il Def (Documento di economia e finanza, ndr), quello sarà il momento in cui tutti dobbiamo metterci insieme per spingere a trovare le risorse, avanderò richieste anche per la linea 2 della Teb e il rondò dell'autostrada - spiega il presidente della Provincia -. Sulla fermata all'ospedale mi sembra che il consenso ci sia, è la prima volta che c'è un coordinamento per il bene del territorio, al di là del colore politico».

Dia. No.